

se il Ministro interrogato, in vista dell'incontro del 15 settembre 2002 con le organizzazioni sindacali, abbia provveduto ad approntare gli strumenti e le risorse necessarie che assicurino, entro il 31 dicembre 2002, soluzioni certe ad una situazione che è diventata oltremodo drammatica per migliaia di lavoratori socialmente utili che rischiano di perdere anche l'ultimo sostegno al reddito di cui godono. (4-03747)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 22 luglio 2002 Assolombarda, l'associazione di categoria delle imprese industriali e del terziario situate in Lombardia, ha mandato una lettera a tutti gli imprenditori associati con cui chiede loro informazioni sulle iniziative di dissenso rispetto al « Patto per l'Italia » siglato dal Governo e da alcune associazioni sindacali;

la circolare inviata dal vertice di Assolombarda ha come obiettivo quello di monitorare le « forme di agitazione o di non collaborazione » eventualmente poste in essere; la circolare evidenzia inoltre che la mancata sottoscrizione dell'accordo da parte della maggiore organizzazione sindacale — CGIL — rischia di provocare una preoccupante situazione di conflitto;

appare evidente che l'iniziativa di Assolombarda rischia di trasformarsi in un'inaccettabile operazione di schedatura di lavoratori e rappresentanti di organizzazioni sindacali nonché in un atto di intimidazione nei confronti della CGIL;

l'iniziativa appare inoltre una palese violazione del diritto alla *privacy*, delle libertà individuali e sindacali garantite dalla Costituzione nonché dello statuto dei lavoratori per attività antisindacale —:

se non ritenga che l'iniziativa di Assolombarda possa configurarsi come una violazione dei diritti sindacali. (4-03748)

DI GIOIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni si è consumato definitivamente il confronto tra le Ferrovie del Gargano e le organizzazioni sindacali di categoria;

tale confronto ha visto l'azienda chiudere qualsiasi spazio di trattativa per la revoca di 69 licenziamenti;

questo atteggiamento si ritiene incomprensibile e inaccettabile —:

quali iniziative voglia adottare affinché siano scongiurati i 69 licenziamenti delle Ferrovie del Gargano, che in una situazione già di grave difficoltà occupazionale, produrrebbero ulteriore lacerazione del tessuto sociale e se non intenda a tale scopo convocare presso il ministero un tavolo di confronto per la risoluzione della vertenza anche per verificare, attraverso gli organi ispettivi, le condizioni di lavoro nonché le eventuali eccedenze di straordinari. (4-03755)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

Confagricoltura sta manifestando serie e fondate preoccupazioni per le ripercussioni che derivano da massicce importazioni di carni avicole congelate e in salamoia provenienti, in particolare, da Brasile e Thailandia;

trattasi di un'autentica e sistematica invasione del mercato comunitario e di quello nazionale;

nel corso dell'anno 2001 sono state importate 225 mila tonnellate di carni avicole ed in salamoia, mentre si deve considerare, per avere la dimensione del problema, che nel corso dell'anno 2000 ne

erano state importate meno della metà, e che i primi dati del 2002 evidenziano un'ulteriore crescita esponenziale del fenomeno;

il Governo ha già provveduto a proporre, in sede comunitaria, la necessità di attivare interventi più incisivi al fine di limitare l'importazione di carne congelata, ma gli operatori hanno la sensazione che l'Unione europea abbia sin qui varato misure insufficienti a contrastare il fenomeno;

al di là degli aspetti commerciali, è evidente che debbono essere avviati controlli anche sotto il profilo della metodologia sanitaria, atteso che, quanto meno, la merce proveniente da Paesi terzi deve offrire le stesse garanzie di quella prodotta all'interno dell'Unione europea —:

quali nuove iniziative intenda assumere a livello comunitario per contrastare un fenomeno che crea evidenti problemi alla produzione avicola nazionale e quali iniziative intenda attivare per un rigoroso controllo dei profili sanitari delle carni avicole congelate ed in salamoia e, infine, per sapere se non ritenga possibile definire una specifica voce doganale per le carni in salamoia. (3-01299)

MERLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la recente grandinata nella provincia di Torino è stata, per l'ennesima volta, un vero flagello per la frutticoltura provocando danni di ingenti proporzioni e mettendo a rischio la stessa sopravvivenza di centinaia di aziende;

nella sola zona della bassa Val Pellice che comprende i comuni di Bibiana, Bricherasio, Campiglione Fenile e Cavour l'effetto devastante sul territorio è stato tale da non avere confronti con gli ultimi anni, sia per vastità sia per intensità;

le aziende agricole interessate solo in questo angolo della provincia di Torino sono oltre 300 e gli ettari danneggiati da

grandine e vento sono stati stimati attorno ai 2.000 con una perdita complessiva che sfiora i 9.000.000 di euro;

alcuni frutteti, inoltre, sono stati abbattuti dalla potenza delle raffiche di vento con danni che vanno oltre la perdita di produzione per l'annata causando, per molte aziende agricole, una situazione insostenibile considerando i danni già subiti con le grandinate del 2000 e le gelate della primavera 2001. La situazione economica per molte imprese agricole risulta a questo punto francamente in difficoltà, avendo sostenuto per tre annate le spese di produzione, gli ammortamenti ed i contributi previdenziali, senza incassare un'adeguata remunerazione a causa della perdita parziale, e in alcuni casi totale, del prodotto;

ora, alla luce di questa situazione assai diffusa nel nostro paese, le misure di sostegno tradizionali rischiano di essere inefficaci e prive di reale incidenza, come gli effetti prodotti dalla legge n. 185 del 1992. Sono inadeguati gli importi percepiti dalle aziende in seguito ai danni subiti con enormi ritardi per quanto riguarda l'erogazione da parte delle regioni con relativo trasferimento statale; è troppo oneroso, inoltre, l'espletamento della pratica burocratica con reali difficoltà per le aziende di accedere, dopo essere state colpite per quattro annate consecutive, ad ulteriori mutui, mancando i fondi per restituire le annualità dei mutui 1999 e 2000 —:

a fronte, pertanto, di un quadro preoccupante per il futuro di moltissime aziende agricole della provincia di Torino, come ritiene di procedere il Ministro per aggirare le difficoltà incontrate con le misure legislative attuali senza penalizzare ulteriormente un settore decisivo per la stessa economia del nostro paese. (3-01329)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOLENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

negli anni passati, banchi di mucilage impedivano nell'Adriatico la pesca in mare nei mesi marzo-aprile e fino al

sopraggiungere delle mareggiate primaverili che riuscivano a liberare le acque;

quest'anno anche in estate i banchi di mucillaggine impediscono la pesca di molluschi e pesce bianco, coinvolgendo nella sola zona del litorale garganico più di 500 operatori della pesca;

a fronte di ciò le organizzazioni dei pescatori, e in particolar modo la Federcoopesca, tramite il presidente regionale Nunzio Stoppiello, hanno denunciato la grave situazione invitando il Governo a riconoscere lo stato di calamità;

la stessa regione Puglia ha già avanzato richiesta identica al ministro per le politiche agricole e forestali —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo non intenda accogliere le richieste delle organizzazioni dei pescatori e rendere comunque nota la sua politica al riguardo. (4-03698)

DI GIOIA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il continuo perdurare delle cattive condizioni atmosferiche che stanno interessando la provincia di Foggia e in modo particolare la città capoluogo, il comune di Lucera e l'intera zona del Sub-Appennino Settentrionale, ha danneggiato in modo irreparabile le culture di tali aree arrecando ulteriori difficoltà agli agricoltori che stanno vivendo momenti di drammaticità anche in virtù della crisi idrica —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per gli agricoltori della provincia di Foggia e se non si ritenga, vista l'estrema urgenza della situazione, predisporre interventi immediati per alleviare la profonda crisi del settore. (4-03732)

DI GIOIA, FOLENA e BONITO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il continuo perdurare delle cattive condizioni atmosferiche, le abbondanti

precipitazioni a carattere temporalesco e alluvionale che stanno interessando la provincia di Foggia, hanno danneggiato in modo irreparabile le culture di tali aree arrecando ulteriori difficoltà agli agricoltori che stanno vivendo momenti di drammaticità anche in virtù della crisi idrica —:

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per gli agricoltori della provincia di Foggia e se non si ritenga, vista l'estrema urgenza della situazione, predisporre interventi immediati per alleviare la profonda crisi del settore.

(4-03752)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

il trattato di Maastricht non prevede soltanto i conosciutissimi « parametri » che debbono regolare la finanza pubblica dei Paesi membri dell'Unione europea, ma prevede altresì l'istituzione della cittadinanza europea, considerata come obiettivo essenziale ed imprescindibile per affermare quella unità che, spesso, è soltanto una mera ed inconsistente petizione di principio;

attualmente non sono stati fatti progressi, neppure impercettibili, per il raggiungimento concreto dell'obiettivo della cittadinanza europea, tanto che operano ancora, indispensabilmente, le cosiddette « carte di soggiorno »;

in data 4 febbraio 2002 la delegazione di Alleanza nazionale al Parlamento europeo ha presentato una specifica interrogazione sul punto ma al momento non vi sono segnali di progresso per realizzare la cittadinanza europea —:

quali iniziative politiche abbia assunto il Governo italiano per realizzare final-